

## La sanità russa sotto Vladimir Putin

2014-01-07 10:01:59 Redazione SI



Ersilia Sinisgalli, Francesca Pieralli, Irene Bellini, Luca Pieri, Leonardo Capecchi

Il quadro della salute della popolazione russa è molto preoccupante: la speranza di vita alla nascita è di 64 anni per gli uomini – il dato più basso tra tutti i paesi europei, 11 anni in meno rispetto alla media dei paesi UE – e 75 per le donne.

---

“Di questi tempi non si sente tanto parlare di ‘buona sanità’ in Russia, ma Valerij e la sua famiglia sono alquanto soddisfatti di com’è stato trattato il suo cancro. L’autista di ambulanze in pensione, 65 anni, non ha dovuto venderci l’anima per vedere un dottore, e non ha dovuto pagare l’infermiere per il cambio delle lenzuola o per avere le medicine, come spesso capita oggi negli ospedali russi, dove il personale sottopagato cerca di integrare il proprio magro stipendio. E in più Valerij afferma che il giovane chirurgo che ha rimosso una parte del suo polmone destro, dove era stato diagnosticato un tumore squamocellulare due mesi prima, è stato molto brillante.

Il chirurgo ha mostrato anche molta empatia nei confronti di Valerij, fumatore per 40 anni di un pacchetto di sigarette al giorno: questa abitudine – ha detto il chirurgo - non ha niente a che fare col cancro, la causa principale è lo stress. Suo figlio Aleksey, 30 anni, – uno dei 56 milioni di fumatori in Russia (60% degli uomini e il 22% delle donne) – e il resto della sua famiglia, possono continuare tranquillamente a fumare.”

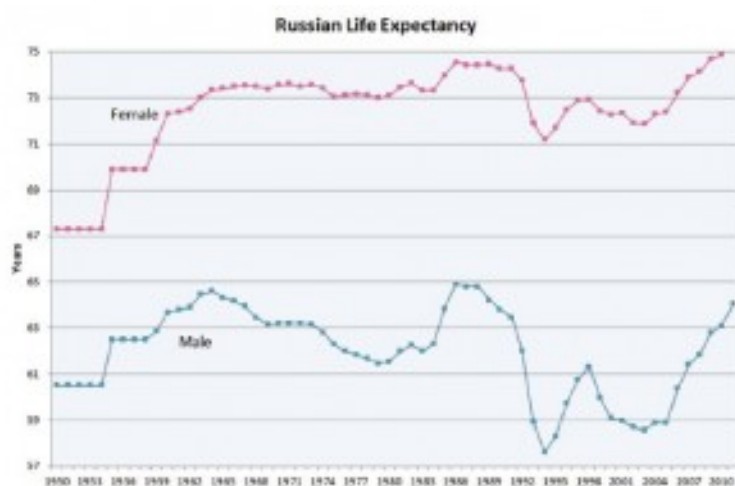
**Con questo aneddoto si apre un reportage sulla sanità russa – o meglio sulla sanità “*under Putin*” - pubblicato recentemente su *Lancet*[1].**

Il quadro della salute della popolazione russa è molto preoccupante: la speranza di vita alla nascita è di 64 anni per gli uomini – il dato più basso tra tutti i paesi europei, 11 anni in meno rispetto alla media dei paesi UE – e 75 per le donne.

**Nel 1988 la speranza di vita degli uomini russi era di 65 anni: a seguito del collasso dell’Unione Sovietica in pochi anni la longevità di questa**

popolazione si ridusse di ben 7 anni, per poi risalire faticosamente con alti e bassi fino al livello attuale (Figura 1). L'entità del fenomeno è stata sconvolgente: nel periodo 1991-1994 l'aumento della mortalità è stato equivalente a un eccesso di 2 milioni di morti. Un eccesso di mortalità che si è concentrato negli uomini in età lavorativa e ha riguardato (e tutt'ora riguarda) le malattie cardiovascolari e le cause violente (suicidi, omicidi, avvelenamenti da alcol, incidenti stradali). Un eccesso di mortalità che ha prodotto un rilevante calo demografico – dai 148.7 milioni di abitanti nel 1991 agli attuali 142.6 milioni – e che è destinato a produrre effetti anche nel futuro; le stime parlano infatti di una popolazione di 139 milioni nel 2020 e di 130 milioni nel 2030. Vedi [qui](#).

**Figura 1. Russian life expectancy**



Cliccare sull'immagine per ingrandirla

L'eccesso di mortalità è ben descritto nella **Tabella 2** che mette a confronto – a parità di popolazione – la mortalità della Russia e quella degli USA (es: la mortalità per malattie cardiovascolari - vedi infarto e ictus – in Russia è tre volte superiore a quella degli USA).

**Tabella 1. Top ten causes of death in Russia compared with the USA in 2009 for an equalised population**

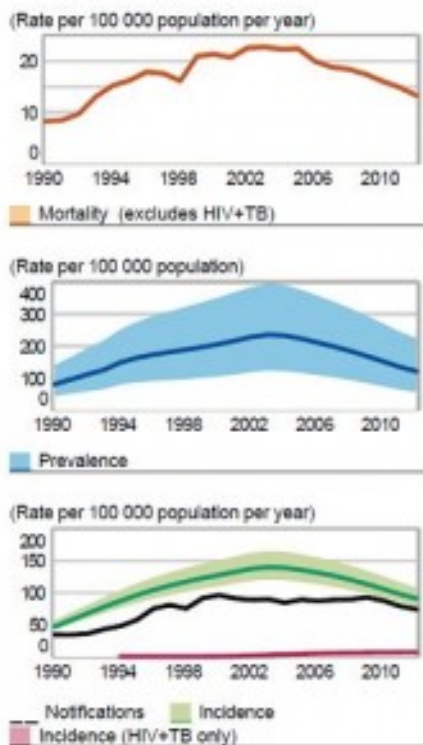
Tabella 1. Top ten causes of death in Russia compared with the USA in 2009 for an equalised population

	Russia		USA		Deaths Difference
	Rank	Deaths	Rank	Deaths	
Coronary heart disease	1	1 467 826	1	445 864	+1 021 963
Stroke	2	1 001 484	4	146 664	+854 820
Other injuries	3	166 943	21	25 827	+141 116
Lung cancers	4	114 151	3	165 402	-51 251
Poisonings	5	111 126	20	29 473	+81 653
HIV/AIDS	6	100 187	34	11 630	+88 557
Liver disease	7	96 493	19	30 027	+66 466
Stomach cancer	8	89 353	31	13 230	+76 123
Colorectal cancers	9	89 197	7	62 592	+26 605
Suicide	10	85 698	15	35 441	+50 257
Total	-	3 322 459	-	966 150	+2 356 309

Cliccare sull'immagine per ingrandirla

**In Russia anche le malattie infettive rivestono un ruolo importante nella mortalità, specialmente la TBC, il cui tasso d'incidenza è aumentato moltissimo dopo la caduta dell'Unione Sovietica (da 33 casi su 100.000 abitanti degli anni '80 agli oltre 90 casi su 100.000 del 2012, **Figura 2**) e che si presenta frequentemente con ceppi *Multi Drug Resistance* (MDR).**

**Figura 2. Mortalità, prevalenza e incidenza della TBC in Russia – 2012. WHO**



Cliccare sull'immagine per ingrandirla

**Dalle indagini condotte dall'OMS in alcune regioni della Russia risulta che la percentuale di ceppi MDR è pari circa al 35% dei nuovi casi e al 76% di quelli precedentemente trattati[2].** Inoltre, l'infezione tubercolare va spesso a sovrapporsi alla ben stabilizzata epidemia di HIV/AIDS che da vari anni interessa la nazione, e in generale tutta l'Europa dell'est. In Russia la prevalenza di soggetti con infezione da HIV è dello 0,9 – 1,2% (in Italia questo valore si attesta allo 0,16%), e colpisce soprattutto gli utilizzatori di droghe endovena e i soggetti coinvolti nel mercato del sesso; spesso l'infezione è misconosciuta, favorendo quindi la diffusione del virus, e la terapia antiretrovirale copre solo il 21-29% degli infetti. Infine, nonostante l'epidemia sembri essersi stabilizzata, la mortalità legata all'AIDS è ancora in aumento, a differenza delle altre regioni del mondo[3].

**Vladimir Putin deve aver pensato che vi fossero molte buone ragioni per investire in sanità quando ha affermato:** “In testa alle nostre priorità c'è il miglioramento del nostro sistema sanitario e della sanità pubblica, l'incremento della

speranza di vita alla nascita, la riduzione della mortalità e il miglioramento del quadro demografico”. Per questo negli ultimi due anni la spesa sanitaria pubblica è aumentata (+ 16 miliardi di dollari) e nei prossimi due crescerà ancora di più (+ 82 miliardi di dollari) con lo scopo di migliorare l’accesso ai farmaci e la qualità dei servizi e modernizzare le attrezzature ospedaliere. L’obiettivo dichiarato del governo russo è quello di raggiungere nel 2020 una speranza di vita alla nascita di 74 anni (maschi + femmine) rispetto agli attuali 69.

**Ma sorgono molte perplessità sull’efficacia del metodo utilizzato.** Innanzitutto perché le spese maggiori si sono rivolte finora quasi essenzialmente all’ammodernamento delle strutture ospedaliere presenti e all’aumento della dotazione tecnologica, tralasciando però l’adeguamento delle necessarie competenze sanitarie nell’utilizzo delle nuove tecnologie: in questo modo chi ne ha davvero beneficiato, fino a questo momento, sono stati i produttori delle attrezzature e non i cittadini, come denuncia Eugenia Bessonova, ricercatrice in un importante centro di analisi economico e finanziaria di Mosca: “C’è stato un grande scandalo nelle gare di appalto di apparecchiature TAC. In diverse regioni i prezzi di tali macchine sono lievitati di due o tre volte e questi casi sono finiti in tribunale”.

**In secondo luogo esistono ancora grosse disparità nella quantità e qualità dei servizi tra le diverse aree della Russia:** le differenze riguardano sia le infrastrutture che il personale sanitario, che preferisce lavorare nelle grandi città dove sono maggiori le possibilità di guadagno, piuttosto che nelle aree rurali (un medico arriva a guadagnare 2000 € al mese nelle prime, e solo 500 € nelle seconde).

La spesa sanitaria pubblica nel passato è stata molto bassa, 3,7% del PIL, ed è cresciuta negli ultimi anni fino al 5,5%. Ma secondo la Bessonova, per fronteggiare tutte le criticità emergenti, la spesa pubblica dovrebbe salire almeno all’8% del PIL.

**Un altro ambito nel quale sarebbe necessario, ed estremamente conveniente, agire, è quello della prevenzione,** perché in questo modo si abbatterebbe una fetta importante dei costi sociali ed economici legati all’eccesso di mortalità e di morbosità. Sono necessari soprattutto investimenti sulla modifica degli stili di vita maggiormente legati a malattie cardiovascolari e tumori, ma il processo si configura lento e difficile. È stata, ad esempio, recentemente varata una legge che impedisce il fumo nei luoghi pubblici (ospedali, università...), ma non sarà applicata a bar e ristoranti per i primi 18 mesi dall’entrata in vigore; inoltre non bisogna sottovalutare il forte substrato di tradizioni e cultura con cui questo tipo di normativa si scontra quando in Russia si parla di alcol e fumo (vedi l’aneddoto iniziale).

Ersilia Sinisgalli, Francesca Pieralli, Irene Bellini, Luca Pieri, Leonardo Capecchi, Scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva, Università di Firenze

## **Bibliografia**

1. Clark F. Health and medicine under Putin. Lancet 2013; 381:711-12.
2. [WHO. Country profile TBC](#)

3. UNAIDS, WHO, UNICEF. Global HIV/AIDS Response. Epidemic update and health sector progress towards Universal Access. Report 2011